

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N.19 • MARTEDÌ 20 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

**GELATA DI CAPODANNO NELLA SIBARITIDE
CONTINUA L'ITER PER
LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE**



SITUAZIONE CRITICA LUNGO TUTTE LE COSTE JONICHE E TIRRENICHE



**ALLERTA ROSSA IN CALABRIA
OGGI SCUOLE CHIUSE**

LACNEW24



L'ASSOCIAZIONE SULL'ONDATA DI MALTEMPO CHE STA COLPENDO LA CALABRIA LEGAMBIENTE: E' TEMPO DI AFFRONTARE SFIDA CLIMATICA

di ANTONIETTA MARIA STRATI

**MALTEMPO IN CALABRIA
LE RACCOMANDAZIONI DELLA
PROTEZIONE CIVILE**



**ENZO CUZZOLA
TURISMO CONGRESSUALE
SÌ, POLO FIERISTICO NO:
LA SCELTA CHE SERVE A RC**

**"RICCHIZZA PIETRAPAOLO"
VINCENZO DE VINCENTI:
«TURISMO DELLE RADICI
NON SIA SOLO UN PROGETTO
DI PROMOZIONE TURISTICA»**



**LA MARCIA PER
LA SANITÀ
VIBONESE
PREVISTA PER
QUESTA MATTINA
RIMANDATA
PER IL MALTEMPO**



**L'EURODEPUTATO NESCI
AL MINISTRO SCHILLACI:
SANITÀ PRIORITÀ EUROPEA**



**CATANZARO A TESTA ALTA
E ALLA PARI CON
I PRIMI DELLA CLASSE**

**A CERISANO
IL POLO
TECNOLOGICO
PER LA MUSICA
E L'AUDIOVISIVO**



IPSE DIXIT

GIUSI PRINCI

Europarlamentare



In un momento storico segnato da fragilità diffuse, i giovani chiedono strumenti di orientamento, spazi di ascolto e il supporto di adulti capaci di accompagnarli con il dialogo, per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide complesse della contemporaneità. È necessario che la scuola torni a essere un autentico laboratorio di educazione civica, un luogo di confronto in grado di promuovere realmente lo sviluppo

integrale della personalità degli studenti. I giovani e il loro bisogno di essere ascoltati devono essere al centro delle politiche pubbliche. È fondamentale non lasciare le scuole sole, ma costruire reti interistituzionali che coinvolgano istituti scolastici, famiglie, istituzioni, associazioni, professionisti e comunità, affinché la prevenzione diventi un impegno di tutti e il benessere dei giovani sia una priorità concreta».

**GLI STUDENTI DELLO
ZALEUCO A LEZIONE
DI COSTITUZIONE**



L'ASSOCIAZIONE INDICA ALCUNE PRIORITÀ SU CUI CONCENTRARSI

Non è maltempo, è crisi climatica!» tuona Legambiente, denunciando come gli effetti della crisi climatica stanno diventando sempre più accentuati e frequenti, destando forte preoccupazione per la rapidità della loro evoluzione. Dal 2010 al 2025, infatti, Legambiente – attraverso l'Osservatorio Città Clima, ha censito in Calabria 115 eventi meteo estremi, di cui 97 verificatisi nel decennio 2015–2025, con un evidente incremento esponenziale di questo tipo di fenomeni.

Ma non solo: La Calabria rientra tra le regioni, cosiddette "hotspot" dei cambiamenti climatici, che stanno già risentendo – e risentiranno ancora di più in futuro – delle conseguenze del clima che cambia, anche perché il bacino del Mediterraneo sta subendo un riscaldamento più rapido rispetto ad altre aree. Una situazione che comporta, tra gli altri effetti, l'alternanza di periodi di siccità e alluvioni intense e la formazione dei cosiddetti Medica-ne, gli uragani mediterranei. E, proprio in queste ore, nella nostra regione – ma anche in Sicilia e Sardegna – sono previsti nubrifagi con piogge molto intense, con valori cumulati oltre i 200 mm, vento molto forte e soprattutto mareggiate di eccezionale intensità sulle coste esposte ai venti di sud-ovest. Una situazione ulteriormente estremizzata da temperature del mare incredibilmente alte, ormai senza soluzione di continuità dal 2022 (sopra il 90° percentile della distribu-



«Non è maltempo, è crisi climatica!». Legambiente: La Calabria vinca la sfida contro emergenza

ANTONIETTA MARIA STRATI

zione climatologica recente). Il Mar Mediterraneo si trova ancora in condizione di ondata di calore marina (Marine Heatwave – MHW)», ha riferito il meteorologo Federico Grazzini, già consulente per Legambiente Calabria.

«Il futuro sta arrivando e la crisi climatica rischia di dimostrare sempre più la sua intensità e la sua capacità di impatto distruttivo sui territori: è arrivato, inevitabilmente, il momento della serietà», ha commentato

Anna Parretta, presidente regionale di Legambiente.

«In Calabria ai timori e alle preoccupazioni si sta rispondendo con le consuete logiche emergenziali: stiamo assistendo a febbrili lavori sugli arenili di molti Comuni, di cosiddetta 'messa in sicurezza', la cui effettiva utilità sarà visibile solo a cose fatte», ha proseguito Parretta, ribadendo come «nella nostra regione, rispetto alla gravità della crisi climatica, servono azioni puntuali e sistematiche per adattare i territori calabresi, mitigare gli effetti della crisi, prevenire le problematiche e rispondere in modo efficace. Serve la consapevolezza che tutti dobbiamo cambiare: rispettare l'ambiente, ridurre i rifiuti e realizzare l'economia circolare, emanciparsi dalle inquinanti fonti fossili e puntare con determinazione sulle energie rinnovabili, incentivare la mobilità sostenibile, frenare il consumo di suolo, lottare contro l'abusivismo edilizio (su oltre 11 mila ordinanze di demolizione in Calabria, oltre 3.800 di queste sono totalmente prive di titolo edilizio), fermare l'avanzata del cemento a partire dalle coste, tutelare il mare e la biodiversità, incrementare l'agroecologia».

I dati Arpacal mostrano che in Calabria è elevato il rischio di desertificazione, soprattutto sul versante ionico della regione, e che le riserve idriche ne hanno già risentito in maniera grave. Oltre alla crisi idrica, la Calabria è

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

vulnerabile all'erosione costiera, con il 60% delle coste sabbiose a rischio, minacciando gli ecosistemi marini e le comunità costiere. Nel complesso, il territorio regionale risulta impreparato agli impatti crescenti sul clima e sugli ecosistemi, sui luoghi e sulle popolazioni che vi risiedono. Occorre agire con maggiore decisione nella prevenzione e non solo attraverso procedure di emergenza a valle di ogni singolo evento, se si vogliono evitare ulteriori danni e proteggere cittadini ed economia regionale.

Per affrontare gli effetti crescenti del cambiamento climatico in Calabria servono interventi urgenti e integrati in vari ambiti.

Come fare? Legambiente suggerisce quelle che sono le priorità su cui focalizzarsi: Città e contesti urbani. Le aree urbane risentono di temperature più elevate, peggioramento della qualità dell'aria, allagamenti e consumo di suolo, e richiedono con urgenza soluzioni per aumentare resilienza e qualità urbana. È fondamentale incrementare la presenza di infrastrutture e aree verdi (anche rendendo permeabili superfici già cementificate), parchi, alberature e tetti verdi per mitigare l'effetto "isola di calore" e migliorare la qualità dell'aria. Occorre inoltre potenziare le infrastrutture idrauliche e fognarie per gestire meglio le piogge intense, ridurre il rischio di allagamenti e favorire il recupero delle acque meteoriche. Per contrastare la crisi idrica è urgente sviluppare strategie di gestione integrata delle risorse idriche, migliorando l'efficienza nei settori agricolo, civile e industriale, favorendo il riuso e la creazione di aree forestali di infiltrazione.

Litorali e aree costiere. Le coste subiscono una pressione multipla: innalzamento del livello del mare, subsidenza ed erosione accelerata, con pesanti conseguenze sulla

biodiversità, sull'agricoltura e sulla sicurezza territoriale. Le inondazioni costiere evidenziano la necessità di soluzioni rafforzate e di adattamenti innovativi, come il ripristino delle barriere naturali (dune e sistemi dunali) e l'adozione di nature-based solutions, insieme all'am-

sicurezza dei versanti, nella prevenzione del dissesto idrogeologico, nella gestione attiva dei boschi e nel recupero del territorio, garantendo al contempo un sostegno concreto alle comunità di montagna. Servono politiche sociali per il ritorno e la permanenza in montagna.

creti. In ambito agricolo occorre favorire pratiche resilienti e rigenerative, come l'agricoltura di precisione, la diversificazione colturale e l'efficienza idrica, riducendo la pressione sulle risorse naturali e contribuendo alla salute degli ecosistemi fluviali.



pliamento della tutela delle zone umide.

Montagne. Le aree montane della Calabria sono colpite da un progressivo spopolamento che impoverisce il tessuto sociale e riduce la capacità di presidio e cura del territorio. Il venir meno di agricoltori, artigiani e giovani famiglie comporta maggiori costi per la manutenzione dei boschi, delle strade e delle infrastrutture rurali, oltre a una crescente esposizione al rischio idrogeologico. È necessario investire nella

Corsi d'acqua. I corsi d'acqua calabresi subiscono una doppia pressione climatica. I periodi di siccità prolungata, conseguenza della crisi climatica, comportano carenze idriche per agricoltura, industria e uso civile, con impatti su ecosistemi già fragili. È necessario un approccio integrato che comprenda gestione e manutenzione, contrasto all'inquinamento, adeguamento delle infrastrutture e conservazione ambientale, supportato da processi partecipativi con-

Gestione dei bacini idrici. La crisi climatica impone una gestione diversa e più oculata dei bacini idrici calabresi. A tal fine, in considerazione dell'imminente scadenza delle concessioni, sarebbe opportuna una gestione controllata dalla pubblica amministrazione, in grado di evitare l'eccessiva discrezionalità delle aziende private che determina continue modifiche del paesaggio e concreti danni agli ecosistemi, oltre che all'agricoltura.

«La sfida climatica – ha concluso Legambiente Calabria – richiede una capacità di visione a lungo termine e una governance multilivello, così come una transizione partecipata dei cittadini e dei territori, con i quali deve essere promosso un dialogo costruttivo. È essenziale che la Regione Calabria attivi un percorso di approfondimento della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, indicando anche le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi». ●



LACNEW24

MALTEMPO IN CALABRIA, SCUOLE CHIUSE A CATANZARO E IN MOLTI COMUNI

Le raccomandazioni di Protezione Civile e i comportamenti da assumere

La Protezione Civile della Regione Calabria richiama l'attenzione di cittadini e amministrazioni locali sull'importanza di adottare comportamenti responsabili e di autoprotezione, al fine di ridurre i rischi per la popolazione a causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche e per le prossime 24-36 ore.

In particolare, sono attesi forti venti di scirocco, con raffiche fino a tempesta e mareggiate intense lungo le coste joniche, da quelle regine fino a quelle del crotonese e del basso cosentino, oltre a criticità legate al rischio idrogeologico.

Si raccomanda pertanto di:

- limitare gli spostamenti e prestare massima attenzione alla viabilità, evitando sottopassi, guadi, attraversamenti di corsi d'acqua e locali interrati o seminterrati;
- evitare le zone alberate, parchieeespuestealventoeforte;
- non sostare su litorali, moli,

pontili e lungomari, rispettando le eventuali ordinanze comunali di interdizione;

- mettere in sicurezza oggetti e strutture mobili (gazebo,



vasi, arredi da esterno, coperture precarie) che potrebbero essere divelti dalle raffiche;
- usare particolare prudenza alla guida, soprattutto su viadotti e tratti stradali esposti. La fase di maltempo è prevista almeno fino alla mattina di mercoledì, con

possibili aggiornamenti nelle successive ore in base all'evoluzione del quadro meteorologico; le informazioni ufficiali vengono in

ogni caso aggiornate con cadenza almeno ogni 24 ore. Si invita la cittadinanza a fare riferimento esclusivamente ai canali ufficiali di informazione della Regione Calabria e della Protezione Civile regionale e Arpacal – sito istituzionale

e profili social ufficiali – attraverso i quali vengono diffusi aggiornamenti costanti sull'evoluzione della situazione.

«La collaborazione e il senso di responsabilità di tutti – si legge nella nota – rappresentano un elemento fondamentale per la tutela della sicurezza collettiva».

La Prociv, alle ore 12, prevede per la giornata di oggi: «il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con particolare riferimento ai settori ionici e meridionali delle regioni, con quantitativi cumulati molto elevati. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e locali grandinate. Si prevedono venti di burrasca dai quadranti orientali, con intensificazione fino a burrasca forte con raffiche di tempesta. Forti mareggiate sulle coste esposte». ●

ALLERTA METEO A SIDERNO, LA SINDACA INVITA A RIDURRE AL MINIMO GLI SPOSTAMENTI

Scattano le misure di prevenzione: lungomare e sottopassi chiusi fino a mercoledì

Pulizia straordinaria di tombini e fossi, messa in sicurezza della fascia costiera e attivazione del Centro Operativo Comunale: il Comune di Siderno annuncia le misure adottate per fronteggiare l'arrivo dell'uragano mediterraneo "Harry", atteso nelle prossime ore con mareggiate e onde fino a sette metri. Il provvedimento principale riguarda la chiusura del lungomare e dei sottopassi, interdetti al traffico veicolare e

pedonale dalle ore 12 di ieri, 19 gennaio alle ore 16 di domani, mercoledì 21.

È stata effettuata una pulizia straordinaria delle aree più esposte a criticità idrauliche e, sulla spiaggia, la rimozione di materiali che potevano diventare pericolosi o subire danni. Sul lungomare, con particolare attenzione alla zona crollata dopo gli eventi alluvionali del 2019, sono stati installati temporaneamente blocchi in cemento e geotes-

suti per limitare infiltrazioni e proteggere la sede stradale. Il Centro Operativo Comunale resterà attivo fino a mercoledì per monitorare l'evoluzione della situazione sull'intero territorio cittadino. Per la giornata indicata nel comunicato l'allerta è di livello "giallo" e, salvo peggioramenti o problemi alla viabilità, le scuole rimarranno aperte; eventuali aggiornamenti verranno diffusi sui canali ufficiali del Comune e

sui profili social del sindaco Mariateresa Fragomeni.

Il sindaco ha ringraziato il personale comunale impegnato nelle attività di prevenzione e i cittadini per la collaborazione, citando in particolare alcune maestranze operative nel fine settimana. L'amministrazione raccomanda prudenza e attenzione, invitando a evitare situazioni di rischio e a segnalare eventuali pericoli sul territorio. ●

IL COMUNE INVITA A LIMITARE GLI SPOSTAMENTI SOLO SE NECESSARIO

L'Amministrazione comunale di Reggio Calabria ha disposto la chiusura, per oggi, di tutte le scuole di ogni ordine e grado, comprese le palestre scolastiche, nonché dei Servizi educativi per la prima infanzia – inclusi i nidi d'infanzia – presenti sul territorio comunale.

A fronte dell'allerta meteo, ieri mattina Simone Veronese, presidente dell'Associazione Life, aveva scritto una lettera al sindaco Battaglia, per tutelare gli studenti e il personale scolastico della città e della Provincia.

Chiudere tutti gli istituti di ordine e grado a Reggio Calabria per oggi, martedì 20 e domani, mercoledì 21 gennaio: lo aveva chiesto Simone Veronese, presidente dell'Associazione Life, in una lettera inviata al sindaco di Reggio, Domenico Battaglia, alla luce dell'ondata di maltempo che sta colpendo la regione. La richiesta nasce dall'analisi dei bollettini ufficiali della Protezione Civile nazionale, trasmessi nelle ultime ore a tutti i Sindaci d'Italia, che delineano un quadro meteorologico particolarmente critico per il territorio calabrese e, in modo specifico, per l'area

Allerta rossa a Reggio Oggi chiuse tutte le scuole

della provincia di Reggio Calabria, con possibilità di fenomeni temporaleschi intensi, localmente persistenti e potenzialmente evolutivi in nubifragi, accompagnati da vento forte e mare molto mosso.

«Tali condizioni – ha spiegato Veronese – risultano particolarmente pericolose per i contesti urbani, già fragili sotto il profilo infrastrutturale, e in modo specifico per le aree prossime agli edifici scolastici, dove la presenza di alberature, pali, strutture provvisorie e manti stradali ammalorati espone studenti, famiglie e personale scolastico al rischio concreto di caduta di rami, tronchi, detriti e allagamenti improvvisi».

«Si evidenzia, inoltre che – si legge – secondo le previsioni meteo e le indicazioni dei sistemi di allertamento, le aree maggiormente esposte ai fenomeni più intensi risultano essere le fasce ionica e tirrenica, nonché i comuni limitrofi e adiacenti alla città di Reggio Calabria, dove non

possono escludersi smottamenti, frane, cedimenti del terreno e gravi criticità alla viabilità stradale».

«È noto, infatti – continua la lettera – che ogni mattina



la città di Reggio Calabria è interessata da un consistente afflusso di studenti, personale scolastico e lavoratori della scuola provenienti dai comuni della provincia, sia dalla fascia ionica sia da quella tirrenica. In presenza di tali condizioni meteorologiche avverse, gli spostamenti lungo le arterie extraurbane e di collegamento rappresenterebbero un rischio concreto e non accettabile, in particolare per i minori, che devono essere tutelati con il massimo livello di prudenza».

Veronese nella lettera ha ricordato come «la stessa Protezione Civile nazionale, nel richiamare i Sindaci alle proprie responsabilità di autorità locale di protezione civile, sottolinei la necessità di adottare tempestivamente misure preventive volte alla tutela dell'incolumità pubblica, in particolare nei confronti delle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui bambini e ragazzi in età scolare».

Quindi, per Veronese la chiusura degli Istituti scolastici «appare doverosa, prudente e coerente con le indicazioni provenienti dagli organi nazionali competenti e risulta necessaria per preservare l'incolumità degli studenti, del personale scolastico e della cittadinanza tutta, evitando esposizioni a rischi prevedibili derivanti sia dalle avverse condizioni meteorologiche sia dalle criticità della rete viaria extraurbana e provinciale». ●

ALLERTA METEO A CAULONIA, IL SINDACO CAGLIUSO

«In costante collegamento con Prociv, Capitaneria e Prefetto»

Il Comune è in costante collegamento con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale, con la Capitaneria di Porto e con la Prefettura. Lo ha reso noto il sindaco Francesco Cagliuso, spiegando come «le attività di monitoraggio riguardano tutto il territorio comunale, con particolare riguardo alla viabilità, alla Rupe Maietta e al lungomare. In quest'area, nelle

prossime ore, verranno installate barriere protettive al fine di contenere l'aggravarsi della situazione».

«È pienamente operativo il Centro Operativo Comunale (COC), già attivato nei giorni scorsi in occasione dei precedenti eventi meteorologici. Il personale comunale, pur nella sua limitata consistenza numerica, è impegnato senza interruzione nelle attività necessarie a

garantire la sicurezza pubblica», ha affermato Cagliuso.

Si registrano criticità anche nell'erogazione idrica, per cui l'Amministrazione è in contatto con Sorical per individuare soluzioni tempestive e ridurre al minimo i disagi per la popolazione.

«Si raccomanda ai cittadini la massima prudenza e collaborazione, evitando spo-

stamenti non indispensabili, soprattutto nelle prossime 36 ore. In via precauzionale, e nell'ambito delle misure emergenziali adottate, le scuole del territorio comunale sono state chiuse», ha aggiunto il sindaco.

«Gli uffici e il personale sono a disposizione per ogni necessità. Tutti gli amministratori sono impegnati nel garantire la tutela e la sicurezza della comunità». ●

GELATA DI CAPODANNO NELLA SIBARITIDE

Le gelate del periodo di Capodanno hanno colpito duramente la Sibaritide, causando danni ingenti al comparto agricolo e mettendo in difficoltà numerose aziende tra Cassano e l'area di Sibari. Tra le colture più penalizzate ci sarebbero ortive e soprattutto agrumeti, con perdite rilevanti di prodotto nelle campagne che dal territorio comunale scendono verso la fascia di Sibari.

Nei giorni scorsi il sindaco Gianpaolo Iacobini e il vicesindaco Giuseppe La Regina hanno incontrato alcuni rappresentanti delle aziende colpite e accompagnato i funzionari della Regione Calabria in un sopralluogo tecnico nelle zone interessate. La verifica sul campo viene descritta come passaggio propedeutico all'attivazione

Continua l'iter per lo stato di calamità naturale

delle misure di ristoro necessarie per fronteggiare l'emergenza e sostenere i produttori.

L'amministrazione comunale ha, inoltre, annunciato che porterà in Giunta, nei prossimi giorni, la richiesta ufficiale di dichiarazione dello stato di calamità naturale, con l'obiettivo di garantire agli agricoltori gli aiuti per compensare le perdite economiche subite. Nel testo si ringrazia la Regione per la sollecitudine e, in particolare, l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo per l'interlocuzione e l'attenzione riservata fin dalle prime ore.



«Saremo al fianco dei nostri agricoltori in ogni fase di questo percorso», dichiarano Iacobini e La Regina, sottolineando che agricoltu-

ra e turismo rappresentano pilastri dell'economia locale e che l'obiettivo è ottenere il supporto necessario per ripartire. ●

OGGI A STRASBURGO LA MOBILITAZIONE DI COLDIRETTI

La firma del Mercosur – meglio forse “Marco-sur” – poiché difende gli interessi tedeschi - senza reciprocità e le massime garanzie sui controlli è un grave danno per cittadini consumatori e agricoltori». È per questo motivo che oggi Coldiretti si ritroverà davanti al Parlamento Europeo per bloccare «le follie della Von der Leyen e della sua cerchia ristretta di tecnocrati che mettono a rischio il reddito degli agricoltori europei e 400 milioni di cittadini», scrivono in una nota.

Per Coldiretti Calabria si tratta di «un pericoloso precedente per tutti i futuri possibili accordi che permetterebbero, così, di far entrare in Europa, e finire sulle nostre tavole, cibi prodotti senza gli stessi standard sanitari, ambientali, di lavoro etico e di sicurezza alimentare per i consumatori europei, che sono richiesti agli agricoltori della Ue».

«Il Mercosur è un boomerang per le imprese agricole»

Insomma, un boomerang per le imprese agricole. «Quindi no all'agricoltura merce di scambio e noi – ha ribadito Coldiretti – saremo in piazza per cambiarlo».

Per l'organizzazione agricola «importare prodotti che sono realizzati con regole completamente diverse e con lo sfruttamento della manodopera minorile riteniamo che sia un'ingiustizia non solo fatta nei confronti dell'agricoltura, ma fatta nei confronti dell'intera collettività. La nostra battaglia, la nostra mobilitazione, continuerà finché non saremo riusciti ad ottenere delle risposte chiare da parte delle istituzioni europee».

«Quando ci battiamo per le aziende agricole ci battiamo per la salute dei cittadini e



questo loro lo fanno», ha detto ancora l'Associazione, dando appuntamento a partire dalle 9, a Place de Bordeaux, insieme a mille agricoltori soci della Coldiretti provenienti da tutta Italia. «Lì si uniranno

a quelli francesi della Fnsea per chiedere al Parlamento Europeo di fermare la deriva di questo progetto distruttivo della presidente della Commissione Ursula Von der Leyen», conclude la nota. ●

LETTERA APERTA / VINCENZO DE VINCENTI (ASSOCIAZIONE RICCHIZZA)

«Il turismo delle radici non sia solo un progetto di promozione turistica»



Riprendendo l'articolo apparso su *Calabria.Live* e intitolato "La delegazione calabrese incontra le istituzioni", in qualità di presidente dell'associazione Ricchizza Pietrapaola, che riunisce centinaia di calabresi residenti in altre regioni d'Italia e all'estero, vorrei sottoporre alla sua attenzione alcune riflessioni che riteniamo fondamentali. Siamo una comunità vasta, radicata, affettivamente legata ai nostri paesi d'origine, ma troppo spesso invisibile nei processi decisionali che riguardano il futuro della Calabria.

Negli ultimi mesi abbiamo seguito con grande interesse il dibattito sul Turismo delle Radici, un progetto che riconosce finalmente il valore delle comunità emigrate e dei loro discendenti come risorsa culturale, sociale ed economica. Le recenti iniziative istituzionali, che hanno visto una delegazione di sindaci calabresi impegnata a Roma per discutere di questo tema, rappresentano un passo importante. Tuttavia, proprio alla luce di questi sviluppi, riteniamo necessario evidenziare alcune criticità che riguardano migliaia di cittadini come noi.

Molti dei nostri soci, pur non risiedendo più in Calabria, continuano a contribuire in modo significativo al Pil dei loro comuni d'origine: pagano Imu maggiorata sulle seconde case, sosten-

gono costi elevati per la tassa rifiuti, investono in ristrutturazioni e manutenzioni senza poter accedere alle stesse agevolazioni previste per i residenti. A ciò si aggiunge un dato spesso ignorato: nonostante questo contributo economico, non abbiamo alcuna forma di rappresentanza consultiva e nessun canale istituzionale stabile attraverso cui far sentire la nostra voce.

Siamo, in altre parole, cittadini che partecipano alla vita economica dei territori senza poter partecipare alla loro vita amministrativa. Eppure siamo gli stessi che tornano ogni estate, che mantengono vive le case di famiglia, che promuovono la Calabria nelle città in cui vivono, che portano amici e colleghi a scoprire i nostri borghi, che trasmettono ai figli un senso di appartenenza che nessuna distanza geografica può cancellare.

Per questo motivo riteniamo che il Turismo delle Radici non possa limitarsi a essere un progetto di promozione turistica, ma debba diventare un'occasione per ripensare il rapporto tra la Calabria e i suoi figli lontani. Chiediamo che: le associazioni dei calabresi fuori regione e all'estero siano coinvolte in modo strutturale nei tavoli di lavoro e nei progetti dedicati al turismo delle radici venga riconosciuto il nostro ruolo attraverso forme ufficiali di rappre-

sentanza consultiva, affinché la nostra esperienza e il nostro contributo possano essere messi a disposizione delle amministrazioni si avvii una riflessione seria sulle agevolazioni fiscali per i proprietari non residenti, che oggi sostengono costi sproporzionati rispetto ai servizi effettivamente utilizzati si valorizzi il concetto di "cittadinanza affettiva e contributiva", riconoscendo che chi continua a investire nei territori d'origine merita ascolto, rispetto e pari dignità.

Non chiediamo privilegi, ma equità. Non chiediamo diritti speciali, ma il riconoscimento di un legame che, nonostante la distanza, continua a essere forte, concreto e produttivo.

Il turismo delle radici può diventare una straordinaria opportunità per la Calabria solo se saprà includere tutti i suoi protagonisti: residenti, amministratori, emigrati, associazioni, giovani discendenti. Escluderne una parte significherebbe rinunciare a una risorsa preziosa e a una visione moderna di sviluppo.

Confidiamo che questo appello possa contribuire ad aprire un confronto costruttivo e a dare voce a una comunità che, pur lontana, non ha mai smesso di sentirsi parte della propria terra. ●

(Presidente Associazione Ricchizza Pietrapaola)

SICUREZZA, RAPANI (FDI) REPLICA AD AVS

«Battute fuori luogo mentre la città ha paura»

Sminuire il tema della sicurezza è offensivo verso una comunità che ha vissuto mesi difficili»: il senatore Ernesto Rapani replica alle dichiarazioni di Europa Verde-AVS e rilancia la richiesta di attivare il progetto “Strade sicure” a Corigliano-Rossano. Nel mirino, secondo Rapani, un clima di minimizzazione da parte dell’amministrazione comunale a fronte di episodi di cronaca e tensioni che hanno segnato gli ultimi mesi. «Questa estate – ricorda - un minorenne è rimasto coinvolto in una sparatoria sul lungomare di Rossano. È vivo per miracolo, poteva essere ucciso sotto gli occhi dei pro-

pri genitori. Nello stesso periodo si sono registrate vere e proprie spedizioni punitive davanti a turisti e passanti. Il recente omicidio in località Seggio a Rossano, i pestaggi ad opera di adolescenti dotati di tirapugni, personaggi più o meno noti che si non fermano all’alt tentando di colpire personale delle forze dell’ordine, questi sono fatti di cronaca su cui non ci si può porre con battute banali! Altro che esagerazioni. Di fronte a fatti così gravi come quelli avvenuti questa estate, quale è stata la risposta del sindaco? Prorogare di due ore i turni della Polizia locale. Una misura del tutto insufficiente».

«Dov’era AVS questa estate, quando chiedevo già l’intervento dell’Esercito? In silenzio, allineata a un sindaco che fa finta di non vedere e continua a minimizzare. Diventa imbarazzante, per qualunque parlamentare, confrontarsi a Roma su questioni delicate che riguardano il territorio e sentirsi rispondere che, per il sindaco, non c’è alcun problema». Rapani respinge l’accusa di immobilismo. «Negli ultimi anni sono stati ottenuti risultati concreti, come il rafforzamento di uomini e mezzi e l’elevazione del commissariato di Polizia di Stato a struttura guidata da un primo di-



rigente». «Lo Stato c’è. Forze dell’ordine e magistratura operano ogni giorno con serietà. Ma Corigliano Rossano si estende su un’area molto ampia e l’attuale dotazione organica è già impegnata su una molteplicità di interventi. Per questo serve un supporto aggiuntivo, come quello dell’Esercito. Lo Stato non arretra, ma va sostenuto. Negare la realtà o ironizzare sui problemi significa lasciare i cittadini soli». ●

SANITÀ A CORIGLIANO ROSSANO, CARAVETTA (MDT) ATTACCA MADEO



MARISA CARAVETTA

Strabismo politico sui trasferimenti dei reparti»

sellina Madeo per l’allarme lanciato sui trasferimenti di alcuni reparti tra gli spoke cittadini. Secondo Caravetta, l’intervento di Madeo sarebbe parziale e “selettivo”, concentrato solo su alcuni reparti e arrivato in ritardo, con il rischio di alimentare sospetti e tensioni politiche anziché chiarire il quadro del riassetto ospedaliero.

Caravetta sostiene che da chi ricopre ruoli di sobrietà istituzionale ci si aspetterebbero posizioni più responsabili e meno strumentali, soprattutto su un tema delicato come l’organizzazione dei servizi sanitari. La consigliera collega inoltre la discussione alla fase di avanzamento dei

lavori dell’Ospedale della Sibaritide, definito una novità destinata a incidere sul diritto alla salute del territorio e della Calabria.

Uno dei punti centrali della replica riguarda il piano di riassetto: Caravetta afferma che Madeo ometterebbe di ricordare che i trasferimenti non sarebbero “a senso unico”, perché il piano prevederebbe anche lo spostamento di reparti dall’area medica dallo spoke di Rossano a quello di Corigliano (tra cui oncologia, nefrologia e dialisi). Per questo, l’attenzione rivolta soltanto a ginecologia e pediatria del presidio di Corigliano viene descritta come una scelta di-

scutibile, che alimenterebbe il dubbio di valutazioni legate al consenso in un’area della città.

Caravetta ricorda anche che le risorse previste dal riassetto sarebbero state utilizzate per la ristrutturazione delle sale operatorie del “Giannattasio”, con l’obiettivo di ridurre le liste d’attesa e migliorare le prestazioni. Infine, invita Madeo a esercitare il proprio ruolo convocando l’assise civica sulle emergenze cittadine e ribadisce che la difesa della sanità non può essere piegata alla propaganda o alla strumentalizzazione, chiedendo più serietà nel confronto pubblico. ●

IL CONSIGLIERE BRUNO SUL SANT'ANNA HOSPITAL

«Non è solo una struttura: è una parte viva della storia sanitaria di Catanzaro»

Rilanciare il Sant'Anna Hospital con coraggio e visione, valutando ogni strada utile a salvaguardare una realtà che per anni ha segnato la sanità calabrese e la vita economica e sociale di Catanzaro: è l'appello del consigliere regionale Enzo Bruno (capogruppo di Tridico Presidente), rivolto al presidente della Giunta Roberto Occhiuto durante l'ultima seduta del Consiglio regionale. Per Bruno, parlare del Sant'Anna significa parlare di un presidio che è stato cura, speranza ed eccellenza riconosciuta oltre i confini regionali.

«A Catanzaro c'era una struttura che per anni ha rappresentato molto più di un presidio sanitario. Il Sant'Anna Hospital, per tutti Villa Sant'Anna, è stata una struttura di cura, di speranza, di eccellenza riconosciu-

ta ben oltre i confini regionali. Un punto di riferimento della cardiocirurgia italiana che ha permesso a migliaia di calabre-



si di curarsi nella propria terra, senza dover affrontare il peso umano ed economico dell'emigrazione sanitaria. Il Sant'Anna - sottolinea Bruno - non è solo un edificio. È un intreccio di storie, di volti, di professio-

nalità. È il lavoro quotidiano di donne e uomini che per anni hanno garantito diagnosi, cure, sollievo. È il ricordo di pa-

zienti arrivati da ogni angolo della Calabria e tornati a casa con una speranza in più». Bruno richiama anche il ruolo sociale ed economico che la struttura avrebbe avuto nel tempo, parlando di una

“fabbrica della salute” capace di formare professionisti, garantire posti di lavoro e fare da riferimento per il quartiere di Pontepiccolo. «Se esiste un tentativo serio e responsabile che permetta di discutere di una prospettiva di rilancio, bisogna valutare, provare e approfondire: bisogna andare avanti», afferma, legando il tema alla tutela dei lavoratori e al diritto alla cura, oltre che alla necessità di ridurre l'emigrazione sanitaria.

Pertanto, il consigliere regionale chiede al presidente Occhiuto e al Dipartimento Salute di esaminare con attenzione ogni possibilità per salvaguardare e rilanciare il Sant'Anna Hospital, rivendicando per Catanzaro e per la Calabria il diritto a credere in una sanità di qualità. ●

VERSACE (METROCITY RC): «HA RIAPERTO TEMPIO DELLA CULTURA»



A Oppido Mamertina è stato riaperto il cinema e teatro comunale. Presenti, alla riapertura, il sindaco f.f. della Metrocity RC, Carmelo Versace, il sindaco della cittadina, Giuseppe Morizzi, il Vescovo della Diocesi Oppido-Palmi, Monsignor Giuseppe Alberti, numerosi sindaci del comprensorio e rappresentanti delle forze dell'ordine. Ad allietare i presenti l'esibizione della banda municipale 'Francesco

A Oppido ha riaperto il Cinema-Teatro Comunale

Cilea'. La riapertura del Cinema-Teatro di Oppido Mamertina è frutto anche di una collaborazione con l'associazione 'Valle delle Saline', di cui fanno parte la banda municipale, l'orchestra dei fiati 'Richichi', il coro polifonico Maria Santissima Annunziata, l'associazione Mamerto Teatro, la cooperativa sociale Strade vincenti.

«Un sindaco quando viene eletto - ha detto Versace - spesso si concentra sul buon andamento dei servizi da garantire ai suoi concittadini, ma pensare anche alla Cultu-

ra, rappresenta un elemento di maggiore qualificazione. Ad Oppido, mi sento di dire, che riapre un 'tempio' dedicato al teatro, alla musica, alle espressioni culturali di questa importante cittadina che può vantare molte tradizioni in questo senso».

«Il sindaco - ha proseguito Versace - ha dimostrato di essere all'altezza del suo ruolo, perché tra molte difficoltà è riuscito a fare squadra, creando le giuste sinergie che oggi gli hanno consentito, insieme ai suoi cittadini, di riaprire questo splendido

teatro. Come istituzioni non possiamo che essere felici, nella consapevolezza che il nostro impegno deve proseguire per affiancare questa realtà culturale, sostenendola per quanto di nostra competenza».

«L'obiettivo nel lungo periodo è continuare a farlo vivere. Nelle prossime settimane, insieme al sindaco Morizzi - ha concluso - immagineremo una programmazione annuale che possa rappresentare un nuovo fiore all'occhiello per tutta l'area metropolitana». ●

CARENZA MEDICI, MINASI (LEGA)

Attaverso un emendamento al decreto Milleproroghe, il Governo estenderà a tutto il 2026 la norma che consente a medici e dirigenti ospedalieri di rimanere in servizio fino a 72 anni, e non più solo fino a 70». È quanto ha detto la senatrice della Lega, Tilde Minasi, spiegando come «con la collega deputata della Lega, Simona Loizzo stavamo conducendo un lavoro parallelo all'interno delle Commissioni Affari Sociali di Camera e Senato proprio per introdurre un emendamento analogo, dunque siamo molto felici che direttamente il Governo abbia fatto propria questa battaglia, che aiuterà, almeno nell'immediato, gli ospedali in sofferenza, come in particolare quelli calabresi, garantendo il diritto alla salute ai nostri concittadini».

«La misura, che scadeva nel 2025, viene reintrodotta per evitare che migliaia di operatori della sanità sguarniscano gli ospedali, in un momento in cui mancano professionisti che possano sostituirli, e riguarda anche i medici già andati in pensione: potranno rientrare volontariamente al lavoro fino

«Il Governo estenderà a tutto il 2026 la norma per rimanere in servizio fino a 72 anni»

al compimento del 72esimo anno di età.

«Dunque – ha proseguito – si tratta di una misura non obbligatoria, che mira a garantire continuità assistenziale e a non disperdere competenze preziose, mentre comunque si lavora parallelamente sulle soluzioni strutturali: programmazione del fabbisogno, reclutamento e rafforzamento degli organici».

«In Calabria, in particolare – ha ricordato – proprio qualche giorno fa avevo incontrato assieme al consigliere regionale Mattiani il presidente dell'Ordine dei Medici, Pasquale Veneziano, per cercare idee su come tamponare ulteriormente e poi risolvere la carenza di dottori, ipotizzando per es di far tornare in corsia i neolaureati per una formazione sul campo, così com'era in passato».

«Su questa problematica così pressante, d'altronde, il lavoro della Lega è particolarmente intenso e si muove in modo coordinato – ha sottolineato la senatrice –. Con la collega Simona Loizzo, capogruppo in Commissione Affari sociali alla Camera, stavamo infatti portando avanti insieme la nostra linea di intervento, pensando appunto a un emendamento dedicato che ora è stato annunciato direttamente dal Ministro. Un'attività che proseguiremo certamente ancora congiuntamente, per portare risultati concreti come questo».

«L'emergenza principale in questo settore – ha aggiunto Minasi – riguarda purtroppo la nostra regione, dove la carenza di organico è più evidente e anzi drammatica, dunque dovremo certamente pensare anche

ad altri interventi specifici che possano rendere il settore della salute attrattivo soprattutto per i giovani: l'esperienza e la competenza dei medici anziani è certamente fondamentale, ma per poter davvero garantire il diritto alle cure ai cittadini è indispensabile che operino anche e soprattutto medici giovani».

«Troveremo, dunque – ha concluso – gli strumenti per incentivarli a restare o a venire negli ospedali del territorio, così da ripopolarli e offrire i giusti livelli di assistenza a chi vive in Calabria. L'incontro che ho voluto promuovere con il dott. Veneziano va proprio in questa direzione: il mio impegno sul territorio non si ferma e, come ho promesso, sottoporro quanto prima al Governo le nostre proposte». ●

L'EURODEPUTATO NESCI INCONTRA IL MINISTRO SCHILLACI

La sanità è una priorità strategica anche a livello europeo». È quanto ha ribadito l'europarlamentare Denis Nesci, a margine dell'incontro con il ministro della Salute, Orazio Schillaci, con cui «abbiamo avviato un confronto serio e diretto sullo stato del sistema sanitario italiano e sulle riforme necessarie per renderlo più moderno, efficiente e vicino ai cittadini».

Per Nesci, infatti, «l'Unione europea deve essere parte della soluzione, non un semplice contenitore di regole. Coordinamento, risorse e visione co-

«Sanità una priorità strategica anche a livello europeo»

mune sono fondamentali per costruire un sistema sanitario più forte, capace di affrontare le grandi sfide demografiche, tecnologiche e sociali dei prossimi anni».

«La sanità è una delle grandi sfide politiche del nostro tempo e non può più essere affrontata con interventi frammentati o di corto respiro», ha detto Nesci,

evidenziando come «oggi la politica ha il dovere di passare dalle analisi alle decisioni», prosegue Nesci. «Le idee e gli strumenti non mancano: ora serve la volontà di attuarli fino in fondo, superando ritardi e disuguaglianze territoriali che penalizzano soprattutto alcune aree del Paese».

«Investire in tecnologia e

digitalizzazione non è una scelta ideologica, ma una necessità politica per garantire servizi migliori e sostenibili – ha concluso –. Allo stesso tempo, dobbiamo creare le condizioni affinché i giovani professionisti della sanità possano restare e crescere nel nostro Paese, senza essere costretti a cercare opportunità altrove». ●

L'INTERVENTO / ENZO CUZZOLA



«Turismo congressuale sì, polo fieristico no: la scelta che serve davvero a Reggio»

Il rilancio del tema del turismo congressuale da parte di Ninni Tramontana ed altri è un contributo utile, perché sposta il confronto dallo slogan agli strumenti di sviluppo reale. Reggio Calabria ha bisogno di presenze stabili, lavoro qualificato e indotto duraturo, non solo di eventi episodici concentrati in pochi mesi.

Detto questo, è necessario chiarire un punto fondamentale: turismo congressuale e polo fieristico non sono la stessa cosa, e soprattutto non producono gli stessi effetti. Reggio Calabria non ha bisogno di un polo fieristico generalista. Le fiere servono a portare prodotti dentro una città; la nostra vera esigenza, invece, è portare fuori competenze, filiere e valore aggiunto, rafforzando ciò che il territorio già esprime.

Il turismo congressuale funziona quando è specializzato, legato a un'identità chiara e a

contenuti riconoscibili. Congressi, scuole di alta formazione, incontri tecnico-scientifici producono flussi stagionalizzati, con una spesa media elevata e un impatto diffuso su alberghi, ristorazione, servizi e professioni. È questo il modello che può dare continuità allo sviluppo, non l'evento fieristico indistinto.

In questa prospettiva, la scelta strategica dovrebbe essere un polo congressuale, non fieristico. Un'infrastruttura pensata per ospitare sapere, ricerca e formazione, non per allestire padiglioni temporanei. Un luogo che potrebbe avere come perno una Scuola internazionale delle tecnologie agrarie, dedicata a produzione, trasformazione, sostenibilità, nutraceutica ed economia delle filiere mediterranee.

Una scuola di questo tipo avrebbe una collocazione naturale a Reggio Calabria e potrebbe essere realizzata con

fondi pubblici come struttura per lo sviluppo, ma gestita in forma consortile, coinvolgendo associazioni dei produttori, trasformatori, università, Camera di Commercio e Città Metropolitana. Sarebbe un attrattore permanente di congressi, master, workshop e scambi internazionali, capace di generare turismo congressuale vero, non episodico.

Il nodo, quindi, non è decidere dove fare una fiera, ma che ruolo vuole giocare Reggio Calabria nel Mediterraneo. Meno contenitori vuoti, più contenuti qualificati. Meno eventi indistinti, più specializzazione. Il turismo congressuale può essere una grande opportunità, ma solo se inserito in una strategia coerente con l'identità produttiva e scientifica del territorio.

Questa è la scelta che può fare la differenza, rendendolo un progetto di sviluppo reale. ●

(Docente universitario)

NEL CORSO DELLA PRIMA RIUNIONE DI CONFAPI



Francesco Napoli eletto vicepresidente Nazionale

Prestigioso incarico per Francesco Napoli, eletto vicepresidente Nazionale di Confapi. L'elezione è avvenuta nel corso della prima riunione della Direzione e della Giunta del nuovo corso della Confederazione del-

la Piccola e Media Industria Privata Italiana, che coincide con l'avvio del secondo mandato di Cristian Camisa alla presidenza.

Nel suo intervento, il presidente ha espresso apprezzamento per il contributo offerto da Napoli negli anni passati, sottolineando come la nuova fase della Confederazione richieda un impegno ancora più intenso, fonda-

to su responsabilità, rigore e visione strategica. Camisa ha inoltre ricordato che nel 2026 la Confederazione celebrerà gli 80 anni dalla fondazione, un traguardo significativo che conferma il ruolo centrale dell'organizzazione nello sviluppo e nella tutela della piccola e media industria privata italiana.

«Ringrazio il presidente Cristian Camisa e i colleghi

della Giunta per la fiducia accordatami – ha dichiarato Francesco Napoli –. Assumo questo incarico con senso di responsabilità e con la volontà di lavorare con impegno e rigore per sostenere il nuovo corso della Confederazione e rafforzare ulteriormente il ruolo della piccola e media industria privata italiana nel sistema produttivo del Paese». ●

DEPURAZIONE, L'INCONTRO A ROMA

Catanzaro al centro del piano per un nuovo sistema e il riuso delle acque

Dare a Catanzaro una soluzione efficace per riportare piena efficienza al sistema depurativo, tenendo conto della redistribuzione della popolazione e delle variabili di un tessuto urbano complesso: è il perimetro del confronto che si è svolto a Roma negli uffici del subcommissario alla Depurazione Tonino (Antonino) Daffinà, in un nuovo passaggio dell'interlocuzione con l'amministrazione comunale guidata da Nicola Fiorita. Al tavolo anche l'assessore regionale all'Ambiente Antonio Montuoro, indicato come parte del percorso di ricomposizione delle soluzioni tecniche "meglio percorribili" per restituire normalità alla "Città dei tre Colli".

Nella fattispecie, l'idea da sviluppare sarebbe improntata ad un articolato sistema depurativo che preveda anche il riuso delle acque, tema molto caro al commissario nazionale Fabio Fatuzzo, e consenta a Catanzaro di uscire dalla procedura d'infra-

zione comunitaria, risalente all'ormai lontano 2004. Un aspetto delicato sul quale si sono confrontati con assoluta disponibilità alla collaborazione fattiva tra enti, al cospetto del subcommissario Antonino Daffinà, il coordinatore area tecnica del Comune di Catanzaro, Giovanni Laganà, l'assessore ai Lavori pubblici della città capoluogo di Regione, Pasquale Squillace, il Rup dell'opera Francesco Santini, dirigente della Sogesid Spa, ed i tecnici della struttura commissariale.

In sostanza, a partire dal piano programmatico esistente, già oggetto di precedenti occasioni di confronto nella sede calabrese del subcommissario alla depurazione, gli "attori" in campo non hanno esitato a porre sotto la lente d'ingrandimento gli aspetti nodali dell'opera, per complessivi 120mila abitanti equivalenti. Obiettivo non dietro l'angolo ma da perseguire con convinzione, al di là della sua oggettiva complessità.

«I rapporti con le amministrazioni delle principali realtà del territorio calabrese costituiscono per noi assolute priorità – ha detto il subcommissario Anto-

quello del capoluogo di Regione».

«Il confronto tra le parti interessate che hanno, all'unisono – ha concluso – mostrato grande disponibilità



nino Daffinà – specie se si programma un intervento da eseguire su un tessuto ampiamente urbanizzato, curando con attenzione le interazioni con la comunità, con i residenti e con le attività economico-produttive presenti sul territorio come

al dialogo anche in questa occasione, ci lascia ben sperare, lungo un percorso tortuoso ma che affronteremo con l'attenzione necessaria a segnare una svolta epocale, nel vecchio e poco funzionale sistema di depurazione del capoluogo di Regione». ●

MALTEMPO A COSENZA

Rinviata a venerdì la Festa della Polizia

È stata rimandata a venerdì 23 gennaio la Festa regionale della Polizia Locale, in programma oggi a Cosenza.

La decisione è stata presa a seguito del bollettino di allerta meteo diramato dalla Protezione Civile Regionale, che prevede nelle prossime ore il persistere di precipitazioni diffuse, forti rovesci

temporaleschi e venti di burrasca con raffiche di tempesta su gran parte del territorio calabrese, con particolare criticità (Allerta Rossa) nelle province limitrofe e nei settori ionici e meridionali.

Il sindaco Franz Caruso e l'Amministrazione Comunale hanno, di concerto con il Comando di Polizia Locale, deciso il rinvio

dell'evento, confermando il programma già annunciato che sarà aperto dalla celebrazione della Santa Messa, alle ore 10,00, nella Chiesa di San Domenico, da parte del Vescovo emerito, Mons. Leonardo Bonanno. Al termine della funzione, le autorità civili, militari e religiose, si trasferiranno nella struttura allestita in Piazza

dei Bruzi per l'inizio dei lavori. La decisione del rinvio a venerdì 23 gennaio si è resa necessaria per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti e della cittadinanza, nonché per consentire agli operatori di Polizia Locale di restare a presidio dei rispettivi territori in una fase di emergenza climatica così delicata. ●

LA SQUADRA HA INCONTRATO IL VENEZIA E FROSINONE

FRANCO CACCIA

Nello sport, come in molte esperienze di vita di ognuno di noi, i risultati dipendono da tanti fattori. La squadra di mister Aquilani, nelle 2 ultime partite, ha incontrato fuori casa il Frosinone ed il Venezia, perdendo entrambi gli scontri. Risultati per molti versi accettabili e comprensibili, vista la diversità di obiettivi e di investimenti delle compagini affrontate.

Chi ha avuto modo però di seguire le due partite non può non aver apprezzato la qualità del gioco espressa sul campo da parte dei giallorossi, per nulla intimoriti dai più quotati avversari. Le diverse migliaia dei tifosi presenti a Frosinone e gli oltre mille che affollavano gli spalti dello stadio Penzo di Venezia, possono essere molto soddisfatti della loro squadra che ha perso solo nei minuti finali, anche per dubbie decisioni arbitrali. Singolare il fatto che, sia a Frosinone quanto a Venezia, il Catanzaro ha giocato, buona parte dei secondi tempi, in inferiorità numerica a causa dell'espulsione di difensori fatti entrare nella ripresa da

Catanzaro a testa alta: alla pari con i primi della classe

Aquilani. Paradossalmente, le sconfitte subite, per come sono maturate sul campo, hanno rafforzato la convin-

zione della bontà del percorso di crescita dei giallorossi e della solidità del progetto costruito dal presidente Noto. Evidenti infatti i grossi margini di miglioramento di cui dispone la squadra, ben allenata da Aquilani, nella cui rosa militano giovani di sicuro avvenire. Tra questi



ster catanzarese, anch'egli giocatore dai piedi buoni che ha fatto la fortuna della Roma e di tante squadre internazionali, ha cominciato a schierarlo per spezzoni di partita, durante i quali il giovane ex milanista ha mostrato la qualità del suo talento cristallino. Nelle prossime

partite, dopo aver centrato il prioritario obiettivo della matematica salvezza, è assai probabile che Liberali, così come altri giovani promesse del Catanzaro, troverà lo spazio che merita, in sintonia con la scelta adottata dalla società di valorizzare i giovani. Se ogni sconfitta sul campo, inevitabilmente, genera delusione tra i tanti tifosi giallorossi, sia di quelli sempre numerosi sugli spalti, ma anche dei tanti sparsi in Italia e nel mondo, quelle subite contro le prime del campionato hanno certificato una verità invidiabile. Il Catanzaro è una squadra "tosta" in grado di giocarsela alla pari con tutti, capace di regalare belle emozioni e piacevoli sorprese. È chiaro che, se il direttore Polito dovesse infatti far arrivare qualche utile rinforzo dal mercato in corso, il popolo giallorosso non potrà che essere felice e contento per godersi ogni momento. ●

DOMANI A REGGIO



Un progetto per costruire comunità e futuro

Domani mattina, alle 12, a Reggio, nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, si terrà la conferenza stampa per illustrare i contenuti dell'iniziativa "Reggio Calabria Incontra: un progetto per costruire comunità e futuro". Meeting multistakeholder per l'innovazione e lo sviluppo", ricondotta nel perimetro delle azioni del Piano operativo

del Comune di Reggio Calabria del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027.

"Reggio Calabria Incontra" è un percorso di ascolto e confronto che coinvolge istituzioni, imprese, terzo settore e comunità per consolidare il dialogo e la collaborazione, in linea con i modelli di governance partecipata promossi a livello europeo an-

che per rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI in adesione alle finalità della Priorità 1 – Un'Europa più competitiva e intelligente.

Alla conferenza, per il comune di Reggio Calabria, parteciperà il Sindaco f.f. Domenico Battaglia, l'assessore al PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Carmelo Romeo, il dirigente del settore Risorse Esterne Carmen Stracuzza, il dirigente responsabile dell'iniziativa Tommaso Cotronei e la Professoressa Laura Ferri di Altis Graduate School of Sustainable Management dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, coordinatrice scientifica del progetto. ●

A GIOIOSA JONICA L'INCONTRO COL SENATORE NICOLA IRTO

Gli studenti del Liceo scientifico di Gioiosa Jonica, sede del Polo Liceale "Zaleuco - Oliveti - Panetta - Zanotti", guidato dalla dirigente Carmela Rita Serafino, sono stati "A lezione di Costituzione italiana" con il senatore del Partito Democratico, Nicola Irto.

La Costituzione Italiana, infatti, è il fondamento giuridico e morale della nostra Repubblica. Conoscere e comprendere i suoi principi non è solo un atto di cittadinanza consapevole, ma anche un modo per riflettere sul valore della democrazia, dei diritti umani e della partecipazione attiva nella vita sociale e politica. La Costituzione è il nostro "patto sociale", che definisce le regole del vivere insieme, promuovendo i principi di uguaglianza, libertà e giustizia.

All'evento, svoltosi nell'Auditorium Comunale, ha visto la partecipazione della dirigente Serafino, che ha introdotto e chiuso l'evento; Salvatore Fuda, consigliere metropolitano ed Eulalia Micheli, assessora con delega all'istruzione, sport e politiche per i giovani, che hanno espresso i saluti istituzionali. Ha moderato il prof. Rocco Ermi-dio, docente del Polo Liceale.

La dirigente Serafino, nella sua introduzione, ha fatto un'accurata riflessione sulla Costituzione e il valore che assume nell'ambito scolastico e sociale, con l'augurio, rivolto ai ragazzi, che la conoscenza di questa carta viva li guidi nella loro crescita, supportata dalla conoscenza, unico strumento che ci rende veramente liberi. A seguire i saluti del consigliere metropolitano Fuda, che ha ribadito le parole della Dirigente, mettendo in evidenza come la Costituzione sia guida per i cittadini, ispirata dalla Resistenza e fondamento democratico. L'assessora Micheli si è soffermata sul fatto che la Costituzione afferma quali sono i diritti e i doveri dei

Gli studenti del Liceo Zaleuco a lezione di Costituzione

cittadini fin da piccoli. Ad esempio il diritto all'istruzione, che è pensato proprio per garantire ad ogni giovane gli strumenti per diventare un adulto libero e consape-

tre punti cardine su cui basare la cittadinanza attiva: conoscere, come capacità di distinguere i fatti dalle opinioni, attraverso un'autonomia critica; partecipare, cioè

presentante d'Istituto: bottiglie di olio biologico prodotto dal Liceo Scientifico Zaleuco, con il logo nell'etichetta; la felpa del Liceo Scientifico "Zanotti"; la stampa del gon-



vole. L'articolo 34 dice che "la scuola è aperta a tutti", mentre l'articolo 33 difende la libertà d'insegnamento. La Costituzione non è solo un vecchio testo, ma un testo vivo, che parla anche ai più giovani. Dopo i saluti, alcuni allievi dello Zanotti hanno letto gli articoli fondamentali della Costituzione. Irto ha scelto il dialogo diretto con gli studenti presenti, richiamando l'importanza dello studio della Costituzione attraverso le parole del Presidente della Repubblica Mattarella: "La Repubblica siamo noi e la Costituzione deve essere la nostra guida", in cui la Repubblica non è un luogo lontano, ma il nostro quotidiano. Irto ha indicato

vivere in pienezza la scuola e il territorio, frequentare associazioni e spazi culturali, praticare sport, dedicarsi al volontariato, porre domande e pretendere risposte, senza rinunciare al controllo civico sulle decisioni pubbliche; costruire, cioè progettare un futuro migliore e rifiutare l'idea che l'abbandono dei paesi e il depotenziamento dei servizi siano un destino inalienabile, specie nelle aree interne del Mezzogiorno. Ha risposto, poi, alle diverse domande dei ragazzi sul senso della democrazia, sui diritti delle minoranze e sulla parità di genere. Al termine dell'evento sono stati consegnati dei doni ai relatori da parte dello studente Vincenzo Fuda, rap-

falone del Comune di Gioiosa Jonica, realizzata dai ragazzi e corredata da video, contenente storia dello stesso e le fasi di realizzazione, illustrati magistralmente dalla prof.ssa Sabrina Prestipino, docente di Storia dell'Arte del Polo Liceale. Il senatore Irto, a sua volta, ha donato ai ragazzi delle diverse classi dello Zanotti una copia della Costituzione Italiana. La Dirigente Serafino, al termine, nel ringraziare per il prezioso intervento del senatore, si è rivolta ai ragazzi incitandoli a formarsi in maniera permanente, per poter crescere come persone consapevoli dei mutamenti, ma sempre orientati verso la legalità e il vivere civile. ●

A PALAZZO SERSALE

A Cerisano inaugurato il Polo tecnologico per la musica e l'audiovisivo

Trasformare Cerisano in un luogo di eccellenza per la ricerca musicale, la sperimentazione audiovisiva e la formazione accademica. È questo l'obiettivo del Polo tecnologico e di Ricerca per la Musica e l'Audiovisivo, inaugurato nei giorni scorsi a Cerisano – ospitato nelle sale di Palazzo Sersale – e frutto della collaborazione tra il Comune e il Conservatorio di Musica “Stanislao Giacomantonio” di Cosenza, che ha trovato sede nel borgo.

L'iniziativa rappresenta uno dei risultati più significativi del progetto “Cerisano Factory – Borgo Swing”, finanziato dal Ministero della Cultura attraverso il PNRR – Missione 1, Misura 2, Intervento 2.1 “Attrattività dei borghi storici”, con fondi dell'Unione Europea – Next Generation EU. Un intervento che il Comune è riuscito a intercettare grazie a una progettualità definita da molti “visionaria e concreta”.

All'inaugurazione hanno preso parte la Prefetta Rosa Maria Padovano, diversi sindaci del territorio tra cui Franz Caruso primo cittadi-

no di Cosenza, il Direttore di Calabria Film Commission Gianpaolo Calabrese che ha dato già il proprio assenso



per una collaborazione fattiva del progetto, insieme ai vertici delle forze dell'ordine e al mondo accademico.

Una presenza corale che testimonia la centralità del progetto e il riconoscimento istituzionale del percorso intrapreso da Cerisano.

Il Conservatorio, infatti, ha avviato dal 16 gennaio nei nuovi spazi corsi di studio, laboratori di produzione so-

nora, attività di ricerca e percorsi di alta formazione. Un ecosistema culturale e tecnologico pensato per attrar-

re studenti, professionisti e creativi, generando nuove opportunità per i giovani e contribuendo allo sviluppo del territorio.

Visibilmente emozionato, il sindaco Lucio Di Gioia ha sottolineato la portata storica dell'inaugurazione:

«Con l'apertura del Polo Tecnologico e di Ricerca e con l'arrivo del Conservatorio, Palazzo Sersale torna a essere un luogo vivo, produttivo, generatore di futuro. Grazie ai fondi PNRR abbiamo potuto restituire alla comunità uno spazio rigenerato, che diventa oggi un presidio di cultura, formazione e sviluppo. È un investimento che guarda lontano e che rafforza la vocazione di Cerisano come borgo della creatività e delle opportunità».

Il primo cittadino ha poi aggiunto, lasciando trasparire tutta la sua emozione: «Le immagini non potranno mai raccontare davvero la felicità e l'orgoglio per quanto realizzato. La presenza del Prefetto, del Questore, dei verti-

ci dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei sindaci della provincia e del Direttore della Film Commission conferma l'importanza del traguardo raggiunto».

«Un Polo di Alta Formazione trova casa nel nostro borgo – ha concluso – e il nostro magnifico Palazzo Sersale diventa sede del Conservatorio di Cosenza per formare talenti e giovani studenti. Il processo avviato con competenza, impegno e dedizione oggi si concretizza, con l'ambizione di costruire nuove opportunità di crescita e sviluppo per la nostra comunità. È il primo tassello del grande mosaico di rigenerazione del paese. E il lavoro continua, ancora più convinti che le scelte operate possano cambiare in meglio le sorti del nostro borgo».

Il Presidente del Conservatorio, Carmelo Gallo, ha evidenziato il valore culturale dell'insediamento:

«l'apertura di una sede del Conservatorio a Palazzo Sersale rappresenta un passo fondamentale per ampliare la nostra presenza sul territorio e per portare la formazione musicale in un contesto ricco di storia e potenzialità. Qui svilupperemo progetti di ricerca, laboratori innovativi e attività accademiche che uniscono musica, tecnologia e audiovisivo».

Il Direttore Francesco Perri ha aggiunto: «Cerisano diventa un luogo di produzione culturale e sperimentazione. Il Polo ci permette di lavorare in un ambiente che favorisce creatività, interdisciplinarietà e dialogo con le nuove tecnologie. È un'opportunità straordinaria per gli studenti e per l'intera comunità». ●



A CASSANO ALLO IONIO

La città celebra San Sebastiano, Patrono della Polizia locale

Oggi Cassano allo Ionio celebra San Sebastiano, Patrono della Polizia Locale, con una celebrazione eucaristica in onore del Santo Patrono che si terrà alle ore 18 presso la Basilica Minore Beata Vergine Maria del Lauro, a Cassano All'Ionio. Durante la funzione verrà recitata la

“Preghiera del Vigile Urbano”, invocando la protezione del Santo nello svolgimento della missione affidata al corpo.

Al termine della funzione religiosa, i partecipanti si ritroveranno presso il Polifunzionale delle Grotte di Sant'Angelo per un momento di condivisione e fraternità.

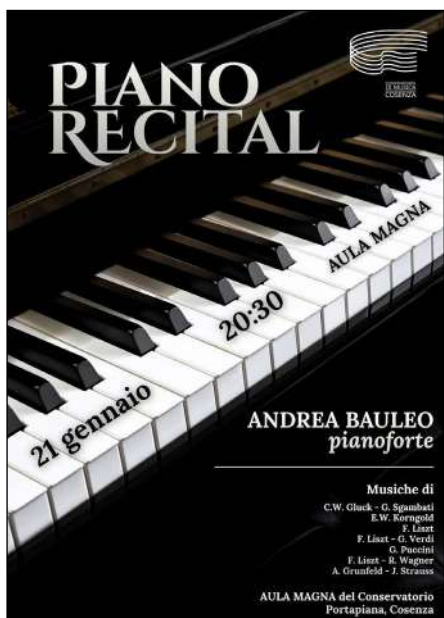
L'invito alla celebrazione, che sarà officiata da Monsignor Francesco Savino Vescovo della Diocesi di Cassano all'Ionio, è siglato congiuntamente dal sindaco di Cassano All'Ionio, Avv. Gianpaolo Iacobini, e dal Comandante della Polizia Locale, Magg. Fioravante Veneziano, i quali sottolineano «l'importanza di questo appuntamento non solo come atto di fede, ma come occasione per rinsaldare il legame tra la cittadinanza e chi vigila sulla convivenza civile e sulla sicurezza urbana». La celebrazione del 2026 richiama i valori di obbedienza alle leggi, soccorso ai deboli e impegno costante nel lavoro quotidiano, principi cardine che guidano l'agire della Polizia Locale ogni giorno.



La giornata, infatti, rappresenta un momento di profonda riflessione e devozione per le donne e gli uomini in divisa che, quotidianamente, operano con dedizione per la sicurezza, l'ordine e la legalità del territorio. ●

DOMANI AL CONSERVATORIO DI COSENZA

Il concerto “Voci senza parole” di Andrea Bauleo



Si terrà domani sera, a Cosenza, alle 20.30, nell'Aula Magna del Conservatorio “S. Giacomantonio”, il concerto “Voci senza parole: Opera e Lied al pianoforte” del pianista Andrea Bauleo. Bauleo dedicherà la serata

a brani che originano dal rapporto della musica con il testo letterario, divenendo però spartiti per pianoforte solo. È il caso della trascrizione per pianoforte della “Melodia” tratta dall’“Orfeo ed Euridice” di Gluck elaborata da Sgambati, un breve brano dagli accenti struggenti, o del pot-pourri virtuosistico elaborato da Grünfeld su celebri melodie tratte dall’operetta “Il pipistrello” di Strauss. Immancabili, poi, le composizioni di Liszt in un programma dedicato alla musica poetica per pianoforte solo. Bauleo eseguirà le poderose parafrasi lisztiane dal “Rigoletto” e dal “Trovatore” di Verdi, insieme alle due perle del “Terzo Anno di pelle-

grinaggio” che, ispirandosi ai Sonetti 104 e 123 del Petrarca, si riferiscono esplicitamente a quei versi poetici. Pianista cosentino, Andrea Bauleo si è diplomato con il

M° Giuseppe Maiorca perfezionandosi poi con Hector Moreno, Michele Marvulli, Bernard Poetsch, Cristiano Burato, Sergio Perticaroli e Aldo Ciccolini. ●

OGGI A REGGIO

Allo Spazio Open incontro con Mimmo Nunnari

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, allo Spazio Open, si terrà l'incontro con Mimmo Nunnari, autore di Democristiani (Pellegrini Editore, 292 pagine, 2024) e Guerra e amore nell'Italia di Mussolini (Rubbettino, 180 pp., 2023). Dialogano con l'autore Aldo Maria Morace e Tonino Perna.

Nunnari, giornalista e scrittore, narra di nascite partitiche e di lacrime agrodolci in tempo bellico, racconta il cammino dello scudocrociato e spalanca una porta sulla lontananza imposta ai cuori innamorati da scelte azzardate o scellerate.

A Morace e Perna, invece, toccherà legger fra le righe dei due volumi, stimolando riflessioni utili, di certo, anche all'oggi, di Reggio, della Calabria, dell'Italico Stivale.

In caso di maltempo l'evento sarà rinviato. ●

